



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Agricoltura e Sviluppo
Rurale**
SETTORE Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo
sviluppo delle attività agricole

Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Allegati /

Risposta al foglio del

Numero

Oggetto: Comune di Ponsacco (PI) - Piano Strutturale Comunale – Adozione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e dell'articolo 21 del PIT-PPR . Contributi tecnici.

Alla Direzione Regionale
Urbanistica e politica abitativa

Settore Pianificazione del territorio

In riferimento all'adozione del Piano Strutturale da parte del Comune di Ponsacco (PI) con delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 20/12/2018, si comunica che sulla base della documentazione resa disponibile e fermo restando l'obbligo dell'osservanza delle norme vigenti, non si rilevano elementi da segnalare sulle materie agricole di propria competenza.

Distinti saluti.

Il dirigente Responsabile del Settore
Dr. Antonino Mario Melara



Allegati

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: Comune di Ponsacco (PI) – Adozione Piano Strutturale ai sensi dell'art.19
della L.R.65/2014 e dell'art.21 del PIT-PPR.

Contributo collaborativo Settore Programmazione Viabilità

Alla Direzione Generale GOVERNO DEL TERRITORIO
Settore Pianificazione del Territorio
Arch. Marco Carletti

Responsabile P.O.
Arch. Massimo Del Bono

Si riconferma contributo fornito in fase di avvio del procedimento inviato in data 09/07/2018 n.p.
AOOGRT/354484/O.050.040.010 che si allega alla presente.

Distinti saluti,

Geom. Pietro Ribezzo

Il Dirigente
Ing. Marco Ierpi



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

Direzione
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Dirigente

Al Settore Pianificazione del territorio

Al Dirigente Responsabile
Arch. Marco Carletti

All'Arch. Massimo Del Bono
Responsabile P.O.
e Funzionario Referente

OGGETTO: Comune di PONSACCO (PI) – PIANO STRUTTURALE - Adozione ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 e dell'art.21 del PIT-PPR - Contributo tecnico.

In risposta alla richiesta di contributo relativo all'adozione del procedimento in oggetto, pervenuta con prot. AOGRT/29587/N.060.020 del 21.01.2019, considerato che il Settore non si è espresso in fase di avvio del procedimento, si rileva quanto segue.

Ai sensi dell'articolo 57, comma 2 della legge regionale n. 35/2015, fino all'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale Cave (PRC), rimangono efficaci il Piano Regionale PRAER approvato con DCR n. 27/2007, il Piano Provinciale PAERP di cui alla l.r. 78/98, ed il PRAE di cui alla l.r. 36/80 approvato con DCR n. 200 del 1995 e ss.mm.ii, per le province che non hanno approvato il PAERP.

A seguito dell'annullamento del PAERP della Provincia di Pisa per effetto della Sentenza del Consiglio di Stato n. 2529/2018, si è determinata la reviviscenza delle disposizioni del PRAE del 1995.

Nel territorio di Ponsacco gli strumenti della pianificazione di settore regionale non individuano aree di risorsa e/o giacimento.

Anche in riferimento al tema delle aree di reperimento di materiali ornamentali storici, si rileva che il PRAER non individua casi rientranti in tale tipologia nel territorio in esame. Tuttavia, come riportato nell'elaborato 2, *Prescrizioni e criteri per l'attuazione del PRAER*, parte II, punto 3 del piano regionale PRAER, in relazione a tali materiali, che rappresentano una risorsa da tutelare sia per la loro valenza territoriale, ambientale, paesaggistica, sia per il reperimento dei materiali unici indispensabili per il restauro di monumenti e di opere pubbliche o per interventi prescritti dalle competenti soprintendenze, il comune nel piano operativo, potrà individuare le eventuali cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici al fine di sottoporle ad adeguata disciplina di tutela ed uso.

Inoltre, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 35/2015 e di quanto riportato al punto 4, parte II, elaborato 2, dell'allegato 1 del PRAER, il comune, negli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, effettua una ricognizione volta ad individuare eventuali cave dismesse o ravaneti di cave non più attive in condizioni di degrado al fine di promuovere gli opportuni interventi di recupero e riqualificazione ambientale.

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
tel. 055.438.3860
regionetoscana@postacert.toscana.it



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

Direzione
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Dirigente

Si ricorda infine che il nuovo Piano Regionale Cave di cui alla l.r. 35/2015 è in corso di formazione, che con DGR n. 811 del 1 agosto 2016 è stato approvato il documento di avvio del procedimento e che con successivo atto, la Giunta Regionale ha approvato la Proposta di Deliberazione al C.R. N 41 del 18-02-2019 di adozione del piano cave.

Tutta la documentazione riferibile alla proposta di Piano Regionale Cave, adottata dalla Giunta Regionale ed all'esame del Consiglio Regionale per l'adozione, è consultabile all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/~piano-regionale-cave-proposta-di-adozione>

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare l'architetto Simona Ciampolini (indirizzo mail simona.ciampolini@regione.toscana.it , tel.055 4386139).

Il dirigente ad interim
Ing. Enrico Becattini

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
tel. 055.438.3860
regionetoscana@postacert.toscana.it



Allegati

Risposta al foglio
Numero

Oggetto: Comune di PONSACCO (PI) – Nuovo Piano Strutturale Comunale - Adozione ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 e dell'art.21 del PIT-PPR di cui alla D.C.C. n.59 del 20/12/2018 - Contributo regionale ai sensi dell'art.53 della L.R. 65/2014

Il Comune di Ponsacco con D.C.C. n.59 del 20/12/2018 ha adottato il nuovo Piano Strutturale comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, nonché ai sensi dell'art.21 del PIT-PPR, avviando contestualmente la fase intermedia di VAS ai sensi della L.R. 10/2010.

Il presente contributo ai sensi dell'art.53 della L.R. 65/2014 evidenzia gli elementi da approfondire in merito alla coerenza e compatibilità degli atti in oggetto con la L.R. 65/2014 e con il PIT-PPR, approvato con D.C.R. n.37 del 27.03.2015, in particolare con lo Statuto del Territorio e con la disciplina d'uso di cui alla relativa scheda dell'Ambito di paesaggio. Si elencano di seguito i principali atti della pianificazione e programmazione regionale di riferimento per le verifiche di coerenza e compatibilità della variante in oggetto:

- **Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65** "Norme per il governo del territorio" e ss. mm. ii.
- **Regolamento D.P.G.R. 32/R del 05/07/2017** "Attuazione delle disposizioni di cui all'art.62 e del Titolo V della L.R. 65/2014" e relative tabelle allegate;
- **Regolamento 25/08/2016 D.P.G.R. 63/R** "Disposizioni per la qualità del territorio rurale";
- **PIT con valenza di piano paesaggistico**, approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015 con particolare riferimento agli indirizzi per le politiche ed alla disciplina d'uso di cui alla Scheda dell'Ambito di Paesaggio n.8 "Piana Livorno-Pisa-Pontedera"

RILIEVI

Considerazioni generali in relazione al procedimento di conformazione al PIT-PPR

Ai sensi del Capo VII, art.20 comma 1 "Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio" della Disciplina di Piano del PIT-PPR approvato con D.C.R. n.37/2015, "*Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, i piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale, da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano, si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art.145 del Codice*".

Fermo restando l'obbligo di conformazione al PIT ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 65/2014, la Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio è definita all'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR. Tale norma prevede che, ultimata la fase delle osservazioni, venga trasmesso alla Regione il provvedimento contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente assunte. Tale atto deve essere inviato al Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per la Toscana e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Firenze, Prato e Pistoia. La valutazione della conformazione dell'atto di governo del territorio, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/14, avviene attraverso una Conferenza Paesaggistica a cui partecipano la Regione e gli organi ministeriali competenti.

In data 16/12/2016 la Regione ha sottoscritto con il MiBACT un Accordo per regolamentare il funzionamento della Conferenza Paesaggistica e definire le procedure di conformazione di cui all'art. 21 della Disciplina di Piano. Lo schema del richiamato Accordo, consultabile sul sito web della Regione Toscana / Piano Paesaggistico, è stato approvato con DGR n. 1006 del 17/10/2016.



Si ricorda che, come previsto dall'art. 3 c. 4 dell'Accordo MiBACT – RT del 16/12/2017, al fine dello svolgimento della Conferenza Paesaggistica, l'A.C. deve trasmettere, con adeguato anticipo, un apposito elaborato nel quale viene dato conto delle modalità di recepimento della disciplina statutaria del PIT-PPR con puntuale riferimento alle disposizioni normative e ai riconoscimenti previsti.

Valutazioni rispetto ai riconoscimenti dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'Abaco delle invariati strutturali del PIT-PPR

Con riferimento al perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 commi 2, 3 e 4 della L.R. n. 65/2014, si ricorda che esso va individuato tenendo conto delle *"Indicazioni metodologiche per l'applicazione della carta alla perimetrazione del territorio urbanizzato alla scala dei piani comunali"* di cui all'Abaco dell'invariante strutturale *"Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"* (art. 12 comma 4 della Disciplina del Piano del PIT-PPR). Ai fini di tale individuazione, i Comuni verificano i morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee riportati nella Carta del territorio urbanizzato elaborata dal PIT-PPR alla scala 1:50.000. Il riconoscimento dei morfotipi si rende necessario per il recepimento dei relativi Obiettivi specifici che integrano gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito.

Il Comune ha individuato il perimetro del T.U. nella tavola dello Statuto P03 denominata *"Statuto del Territorio - Territorio Urbanizzato Ambiti Paesaggio Locali e riferimenti statuari per le UTOE"* mentre la Tavola di progetto P05 *"Strategie dello sviluppo sostenibile a scala locale"* contiene ulteriori precisazioni in relazione alle aree oggetto di interventi di riqualificazione dei margini ai sensi dell'art.4 c.4 della L.R. 65/2014. I morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee sono, invece, rappresentati nella tavola di Quadro Conoscitivo denominata QC 09 *"Carta dei tessuti urbani ed extra-urbani"*. Tali morfotipi sono stati puntualmente localizzati e perimetrati nella cartografia del PS.

A tal proposito si rileva che le norme statuarie di cui all'art.12 della Disciplina si limita a riportare per ciascun morfotipo l'obiettivo generale di cui All'Abaco della Invarianti del PIT-PPR ma manca la declinazione alla scala comunale della morfologia specifica, delle criticità e soprattutto degli obiettivi specifici individuati nell'abaco regionale, come richiesto nelle *"Indicazioni metodologiche ..."* sopra richiamate.

In particolare la definizione e il recepimento degli obiettivi specifici relativi ai morfotipi sono operazioni necessarie in quanto essi integrano gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito, ai sensi dell'art. 12 comma 4 della Disciplina di Piano del PIT-PPR. Si precisa infatti che, mentre l'individuazione dei morfotipi elaborata dal PIT-PPR nella Carta del territorio urbanizzato non è cogente e il Comune, eseguite le verifiche, può opportunamente discostarsene individuando le tipologie più rispondenti alle caratteristiche dei tessuti urbani presenti nel territorio comunale, gli Obiettivi specifici declinati per ciascun morfotipo riconosciuto rappresentano invece disposizioni cogenti del PIT-PPR verso gli strumenti della pianificazione comunale e pertanto devono essere recepiti nella relativa disciplina.

Considerazioni in merito agli ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici

Le tavole del PS non prevedono una perimetrazione di tali ambiti poiché il Piano Strutturale affida al Piano Operativo il compito di definire il perimetro e disciplinare gli ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici e delle emergenze storico architettoniche ai sensi dell'art. 66 della LR 65/2014 sulla base di alcuni criteri generali (art.15 c.4 della Disciplina di Piano). Si ritiene opportuno che tali criteri, in assenza di una rappresentazione cartografica nel PS, siano maggiormente approfonditi in relazione alla specificità dei nuclei storici, specificando laddove il PO, ai fini della tutela delle aree libere, preveda la parziale o totale inedificabilità.

Considerazioni in merito ai progetti di recupero paesaggistico-ambientale

Il PS individua tre progetti di recupero paesaggistico-ambientale individuati alla tav. P.05 e disciplinati all'art. 35 (Il territorio rurale e gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale). Uno di tali progetti, il Sistema dei parchi urbani e territoriali, è a sua volta articolato in 4 parchi due dei quali, il Parco Urbano Nord ed in Parco dello Sport ricadono all'interno del territorio urbanizzato, in ambiti marginali in continuità e forte relazione con il territorio agricolo. Si rileva che la disciplina riferita a questi ambiti di riqualificazione paesaggistica strategici si limita alla definizione di obiettivi di carattere generale rinviando al PO la definizione di specifiche azioni per la loro attuazione. Si ritiene invece compito del



PS la definizione delle azioni specifiche per l'attuazione delle differenti tipologie di parco, che saranno successivamente articolate in indirizzi per gli approfondimenti di tipo progettuale del PO.

Considerazioni in merito all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato

L'individuazione del perimetro del **Territorio Urbanizzato** (T.U.) risulta nel complesso coerente con il contenuto dell'art. 4 della l.r. N. 65/2014 e con le "indicazioni metodologiche di cui all'Abaco del PIT-PPR relative all'Invariante Strutturale "il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" (art.12 comma 4 della disciplina del piano del PIT-PPR), con particolare riferimento ai "morfotipi delle urbanizzazioni della città contemporanea".

Tuttavia, anche in riferimento alla disciplina di cui all'art.36 c.7 della Disciplina del Piano (Doc.4) riferita alle "aree di riqualificazione dei margini urbani", si ritiene opportuno che siano più chiaramente espresse le finalità che hanno portato all'inserimento nel territorio urbanizzato delle seguenti aree di margine:

- margini est e sud de Le Melorie
- margine sud dell'area produttiva de Le Melorie;
- i margini est (Via Rospicciano) e del quartiere sud-ovest (Via Sanzio) del capoluogo;
- il margine sud di Val di Cava;

In particolare per le aree di riqualificazione al margine sud di Val di Cava ed al margine est ed ovest del capoluogo si ritengono necessari approfondimenti, con riferimento alle direttive correlate all'Obiettivo 1 n.1.2 e n.1.4 di cui alla Disciplina d'uso della Scheda d'Ambito n.8 del PIT-PPR nonché in relazione agli obiettivi specifici dei limitrofi morfotipi dei tessuti insediativi individuati nella Tav. QC 09 del P.S., al fine di integrare la Disciplina del Piano (art.36) con opportune misure/indirizzi per il P.O. relative alle specifiche aree "aree di riqualificazione dei margini urbani" sopra richiamate.

Inoltre si ritiene che la disciplina di cui all'art.36 debba essere integrata con la definizione di indirizzi e prescrizioni per il P.O. non di tipo generico ma declinati in modo specifico a seconda della localizzazione delle aree che sono state inserite nel t.u. e del tipo di interventi in esse previsti, in modo particolare per le aree ai margini sud-ovest ed est del capoluogo.

La norma della Disciplina di Piano delega al PO le specifiche sulle modalità di attuazione degli interventi di riqualificazione consentendo inoltre al PO di ampliare "... ove necessario i margini urbani interessati da tali interventi in relazione all'inserimento nel t.u. di due aree non urbanizzate". Si ritiene che la norma che prevede genericamente la possibilità di ampliare il perimetro in sede di PO presenti profili di contrasto con l'art.4 della L.R. 65/2014 e pertanto se ne chiede la modifica al fine di definire i limiti di applicazione o lo stralcio.

Si ricorda che il riferimento per la redazione del dimensionamento degli strumenti urbanistici è il **Regolamento D.P.G.R. 32/R del 05/07/2017** con particolare riferimento alle tabelle 2a e 2b.

Per il Settore Pianificazione del Territorio:
Responsabile di P.O. - arch. Massimo Del Bono



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE
URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE

Settore Pianificazione del Territorio

AOO-GRT Prot.
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio
Numero

Oggetto: Comune di PONSACCO (PI) – Nuovo Piano Strutturale Comunale - Adozione ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 e dell'art.21 del PIT-PPR - Contributo regionale ai sensi dell'art.53 della L.R. 65/2014

**Al Responsabile del Servizio
Urbanistica
Arch. Nicola Gagliardi
Comune di PONSACCO (PI)
SEDE**

**e p.c. Al Responsabile del Servizio
Pianificazione Strategica
Provincia di PISA
SEDE**

**Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno
SEDE**

**Al Segretariato Regionale del Ministero dei
Beni e delle Attività Culturali per la Toscana
SEDE**

**Al Settore Tutela, riqualificazione e
valorizzazione del paesaggio
SEDE**

**Alla Direzione Regionale Urbanistica e
Politiche Abitative
SEDE**

In riferimento all'adozione del Piano Strutturale in oggetto adottato con DCC n.59 del 20/12/2018, si trasmette il contributo predisposto dal Settore Pianificazione ai sensi dell'art.53 della L.R. 65/2014.

Il Settore Pianificazione del Territorio che ha predisposto il contributo è a disposizione per gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni, nel quadro della collaborazione istituzionale e tra le strutture tecniche prevista dalla legge regionale sul Governo del Territorio.

Si allegano altresì i contributi predisposti dai competenti settori regionali:

- Pianificazione e controlli in materia di cave;
- Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole;
- Programmazione Viabilità;





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

AOO-GRT Prot.
da citare nella risposta

**DIREZIONE REGIONALE
URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE**

Settore Pianificazione del Territorio

Data

Si precisa altresì che per eventuali chiarimenti e per gli aspetti organizzativi può essere fatto riferimento a:
- Arch. Massimo Del Bono Responsabile di P.O. tel. 3831 massimo.delbono@regione.toscana.it

Distinti Saluti

Il Responsabile del Settore
Pianificazione del Territorio
arch. Marco Carletti